



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale



FAS
Fondo
Aree
Sottoutilizzate

COMITATO DI SORVEGLIANZA PAR FAS
Verbale della seduta del giorno 31/10/2012

Il Comitato di Sorveglianza del PAR FAS 2007/2013 si è riunito a Firenze, il giorno 31 ottobre 2012 presso il complesso di Santa Apollonia a Firenze con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 24/11/2011;
2. Revisione del PAR FAS 2007/2013;
3. Aggiornamento di alcuni criteri di selezione delle operazioni;
4. Presentazione del Sistema di Gestione e Controllo;
5. Comunicazione sullo stato di attuazione del PAR FAS 2007 -2013;
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti in qualità di Componenti effettivi del Comitato:

Paolo Baldi	Organismo responsabile della programmazione e attuazione del PAR FAS
Elvira Pisani	Responsabile Assistenza tecnica PAR FAS
Anna Maria Fontana	Rappresentante Ministero dello Sviluppo Economico - Dip. per lo sviluppo e la coesione economica - DG per la politica regionale unitaria nazionale
Donatella Tanini	Rappresentante DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale
Marco Chiavacci	Responsabile del Settore controllo strategico e di gestione
Adriano Poggiali	Rappresentante DG Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità
Daniela Tafani	Rappresentante DG Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

Sono presenti in qualità di Componenti consultivi del Comitato:

Vania Ori	Rappresentante Provincia Firenze
Cristina Corezzi	Rappresentante Provincia di Prato
Alfiero Ciampolini	Rappresentante Circondario Empolese Valdelsa
Francesca Caciolli	Rappresentante Confcommercio Toscana
Silvia Ramondetta	Rappresentante Confindustria Toscana
Irene Rosadini	Rappresentante Confindustria Toscana
Laura Simoncini	Rappresentante Confartigianato Imprese Toscana
Renato Santini	Rappresentante Org. Sindacale CISL
Maria Antonietta Atzori	Rappresentante Organismo di Certificazione del FAS

per la Segreteria del Comitato:

Antonella Castri
Simone De Lellis

Marta Venturi
Silvia Mugnai

Sono inoltre presenti:

Claudia Barbetti	Rappresentante Organismo di Certificazione del FAS
Adriana Mongiat	Rappresentante Organismo di Certificazione del FAS
Silvia Turci	Rappresentante Organismo di Certificazione del FAS
Daniela Giampà	Rappresentante Settore Incentivi Commercio e Turismo
Sonia Balli	Rappresentante DG Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità
Lorenzo Bacci	Rappresentante Area di Coordinamento Ricerca - Settore Studi e Ricerche
Martina Brazzini	Rappresentante Area di Coordinamento Ricerca
Alessandra Del Bono	Rappresentante ARTEA
Paolo Malasoma	Rappresentante del Settore Controllo Strategico e di Gestione
Liliana Cavallaro	Rappresentante del Settore Controllo Strategico e di Gestione
Francesco Ginestretti	Rappresentante DG Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità

L'Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione del PAR FAS saluta il Comitato e introduce la seduta riferendo sulle attività di governance del Programma.

1° Punto O.d.G. - Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza dell'24/11/2011

L'Organismo di Programmazione mette in approvazione il Verbale relativo alla seduta dell'24 novembre 2011.

La rappresentante del MISE evidenzia come la riprogrammazione per la quale il CdS del 24/11/2011 ha espresso parere favorevole in vigore di quanto disposto dalla delibera 166/2007 al punto 7.3, sia poi stata interessata dalle modifiche procedurali approvate dal CIPE nella seduta del 23.03.2012, con la delibera n. 41/2012. Nello specifico, tale delibera prevede che il CdS approva le riprogrammazioni del PAR sottoponendole al CIPE, per la relativa presa d'atto, nei casi in cui lo scostamento finanziario tra assi o azioni cardine superi il 20% del valore delle risorse FSC programmate. Successivamente, nella seduta del 26/10/2012, il CIPE ha ulteriormente modificato la delibera 41/2012, specificando che non sono soggette alla approvazione del CIPE le modifiche che comportino riduzioni in diminuzione della dotazione dell'asse Assistenza tecnica anche se superiori al 20% e revisioni determinate dalla riduzione di risorse FSC.

Il Comitato approva .

2° Punto O.d.G. – Revisione del PAR FAS 2007/2013

L'Organismo di Programmazione espone le novità introdotte nel PAR FAS 2007/2013 rispetto alla versione approvata il 24/11/2011, presentando una breve relazione e ricostruendo le vicende che hanno condotto alla nuova revisione.

Il Par Fas proposto alla approvazione del Comitato di Sorveglianza si differenzia da quello approvato il 24/11/2011, nei seguenti aspetti :

1. vengono stralciati dal piano finanziario i 71 milioni di risorse regionali a copertura del taglio disposto dalla delibera Cipe 1/2011, senza che questo vada ad incidere sugli attuali stanziamenti di bilancio. Tale operazione consente di svincolare la spesa corrispondente dall'obbligo di rendicontazione secondo le modalità e le tempistiche del Par Fas, e di conseguenza garantisce una maggiore flessibilità nella distribuzione nel tempo della spesa di investimento, che potrà meglio essere modulata in funzione dei vincoli del patto di stabilità e della valutazione degli effetti dell'indebitamento sulla spesa corrente;
2. viene incrementato di 21 milioni lo stanziamento per il Nuovo teatro dell'opera di Firenze (già Nuovo Parco della Musica e della Cultura di Firenze), quale quota di cofinanziamento regional e al I lotto del II stralcio, del valore complessivo di 46 milioni. L'intervento consente di completare e rendere pienamente funzionale la struttura già realizzata;
3. la copertura dei 21 milioni necessari per il Nuovo teatro dell'opera è reperita per 7,3 milioni all'interno della Linea di azione 4.2 "Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale" e per 13,6 milioni a valere sulla Linea di Azione 1.3 "Infrastrutture per i settori produttivi";
4. viene ampliata la definizione della Linea di azione 3.2 "Mobilità sostenibile": attualmente dedicata al solo trasporto su gomma, viene estesa ai collegamenti ferroviari e a guida vincolata, creando un meccanismo di complementarità con il programma FESR, dove è prevista una linea "gemella";
5. sulla Linea di azione 1.1 "Sistema pubblico della ricerca", vengono apportate alcune modifiche ai beneficiari, con l'apertura agli organismi di ricerca privati. Inoltre, a seguito della scelta, effettuata con la riprogrammazione di novembre 2011, di coinvolgere le imprese nei progetti di ricerca diventa necessaria una valutazione del beneficio, anche solo indiretto, che può derivare alle imprese.

Gli interventi stralciati dal programma restano comunque tra le priorità della programmazione regionale.

La rappresentante del Mise apprezza l'impegno della regione per il completamento del Nuovo Teatro dell'Opera (già Parco della Musica), che si colloca in una tradizione di valorizzazione del territorio. La contestuale riduzione della dotazione finanziaria della Linea 1.3 va valutata considerando le sinergie con altre risorse, di fonte regionale e comunitaria, che consentono di garantire comunque il raggiungimento degli obiettivi di programma.

Per quanto riguarda la linea di azione Mobilità sostenibile, rileva che l'inclusione tra le misure finanziabili di interventi infrastrutturali avviene in un'ottica di integrazione con il Por Fesr e che questo consente una maggiore flessibilità nella gestione dei tempi della spesa. Richiama inoltre i più recenti orientamenti comunitari in tema di rapporto tra interventi infrastrutturali e aiuti di Stato, invitando la regione a fornire al MISE le informazioni utili ad una valutazione congiunta della compatibilità degli interventi in questione, dando piena disponibilità a supportarla nel confronto con gli uffici della Commissione europea.

Tali aspetti vanno considerati con estrema attenzione anche nella prospettiva del nuovo ciclo di programmazione rispetto al quale invita ad avviare un percorso di condivisione tra Regione e Ministero. Su questo tema, la linea di azione Ricerca pubblica, per la sua strategicità e per il fatto di essere classificata quale Azione Cardine e quindi vocata ad attivare una cooperazione interistituzionale, offre l'opportunità per sperimentare una modalità di programmazione fortemente orientata a risultati che si configurino come punti di partenza dei programmi 2014/2020.

L'Organismo di Programmazione condivide la proposta del rappresentante del Mise di agganciare i risultati del ciclo attuale, tanto in termini di successi che di criticità, al prossimo ciclo di

programmazione delle politiche di coesione e sottolinea la necessità di costruire insieme un percorso condiviso e unitario, che riguardi tanto le risorse comunitarie che quelle FSC.

La rappresentante del Mise evidenzia l'importanza degli strumenti di ingegneria finanziaria nel sostenere gli investimenti privati nell'attuale situazione di crisi economica e sollecita una riflessione sul possibile utilizzo di tali strumenti per favorire l'accesso alle misure del programma.

La responsabile dell'Assistenza Tecnica riepiloga le modifiche di natura finanziaria che sono in approvazione. Precisa inoltre, che l'ampliamento della definizione della Linea di azione Mobilità sostenibile, risponde all'esigenza di garantire la realizzazione di interventi complessi, già cantierabili o in avanzato stato di attuazione procedurale, utilizzando la fonte di finanziamento più idonea e più funzionale. Peraltro, tale operazione libera ulteriori risorse Fesr (20 milioni) già destinate ad interventi sull'accessibilità territoriale per la ricerca industriale, non finanziabile ad indebitamento.

Ricorda che ai sensi della delibera Cipe 1/2009 alle Azioni Cardine deve essere destinato almeno il 60% delle risorse FSC assegnate nell'ambito della programmazione 2007-2013, e che nella precedente riprogrammazione, per rispettare tale vincolo, si è proceduto ad una automatica sostituzione della, Azione Cardine "Servizi su vie navigabili interne", defanziata, con la misura di nuova istituzione "Mobilità sostenibile".

Sono state successivamente sviluppate alcune considerazioni che hanno portato a proporre la sostituzione dell'Azione Cardine "Mobilità sostenibile" con la Linea di azione 1.1 "Sistema pubblico della ricerca": tale linea appare di rilievo strategico nella programmazione regionale, per la sua complementarità con le azioni finanziate dal POR FESR, per le ricadute che, soprattutto a seguito delle modifiche apportate con l'allargamento alla partecipazione delle imprese, ha sul sistema produttivo. Peraltro, recenti Delibere Cipe (n. 41 e n. 78 del 2012) indicano l'APQ quale strumento ordinario di attuazione delle Azioni Cardine di nuova individuazione; nel settore della ricerca è già in corso una cooperazione istituzionale che dovrebbe comportare anche l'attivazione di risorse nazionali, pertanto la misura sembra più adeguata ad essere inquadrata nella fattispecie della Azione Cardine.

La rappresentante del Mise ribadisce quali sono le novità introdotte dalle recenti delibere Cipe in materia di APQ e azioni cardine e specifica quali sono le caratteristiche degli APQ cosiddetti rafforzati.

Interviene la rappresentante di Confindustria Toscana, Silvia Ramondetta. Sottolinea il fatto che sebbene il ruolo attribuito alle categorie all'interno degli attuali Comitati di sorveglianza sia di carattere meramente consultivo e non tale da incidere sulle scelte mediante l'espressione di un voto, come accade invece per i membri effettivi, ritiene molto importanti riunioni di questo tipo come sede di scambio e confronto di opinioni.

Nell'apprezzare la soluzione di estendere gli interventi sulla ricerca anche agli organismi di ricerca privati, invita a fare attenzione alla declinazione dei beneficiari che poi viene sviluppata nei bandi, per evitare che tale estensione rimanga poi inattuata. Esprime invece perplessità sullo spostamento di risorse (13 milioni) dagli interventi per le infrastrutture per i settori produttivi all'intervento, pur apprezzabile, per il Nuovo teatro dell'Opera di Firenze e chiede di conoscere le motivazioni che hanno portato a tale soluzione.

Per quanto riguarda il nuovo ciclo di programmazione, riprendendo le considerazioni dei rappresentanti del Mise e della Regione sull'importanza di iniziare a costruire un percorso condiviso, invita tanto il livello ministeriale che il livello regionale ad un adeguato coinvolgimento del partenariato nella prossima elaborazione dei documenti di programmazione. A tale proposito, richiama la proposta della Commissione UE per l'adozione di un codice europeo di condotta che assicuri un coinvolgimento

adeguato e codificato del partenariato nell'attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi; proposta che Confindustria, anche a livello nazionale, ritiene ampiamente condivisibile e sta sostenendo nei confronti del Governo e di tutti gli organi istituzionali competenti.

Riprendendo il tema delle misure di sostegno alle imprese, fa presente che Confindustria riterrebbe preferibile e più opportuno un passaggio graduale agli strumenti di ingegneria finanziaria, - rispetto ai quali comunque la regione Toscana rappresenta una best practice - che non escluda a seconda della specificità degli interventi anche contributi diretti alla spesa.

Interviene la rappresentante di Confartigianato che condivide il contributo della rappresentante di Confindustria, in particolare per quanto riguarda il ruolo del Comitato di sorveglianza che, rimarca, sembra chiamato di fatto a ratificare decisioni non modificabili.

La rappresentante del Mise chiarisce che sul nuovo ciclo di programmazione le interlocuzioni ad oggi avute con la Regione riguardano esclusivamente aspetti di metodo. In merito al Nuovo teatro dell'opera di Firenze, ribadisce la condivisione della scelta da parte del Ministero, e segnala che a fronte della riduzione di risorse su altri settori di intervento, il completamento dell'opera attiverà un indotto che porterà comunque benefici al sistema produttivo. Relativamente al tema dell'ingegneria finanziaria, precisa che il suo intendimento era di suggerire di lavorare sulla metodologia di integrazione dei diversi strumenti a disposizione anche con l'obiettivo di fornire alle imprese l'accesso a garanzie che facilitano la fruizione dei finanziamenti stessi.

La rappresentante della DG Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze ricorda che la riprogrammazione del PAR FAS in discussione avviene in parallelo ad una rimodulazione del POR FESR, che vede un incremento di 20 milioni delle risorse da destinare al bando unico Ricerca e Sviluppo. Precisa altresì che le risorse Fas della Linea Infrastrutture per i settori produttivi afferiscono ad un Fondo Infrastrutture finanziato anche da ingenti risorse regionali da indebitamento. Tali risorse appaiono sovradimensionate rispetto alla capacità di spesa regionale nell'ambito del patto di stabilità e alla capacità progettuale degli enti potenziali beneficiari.

L'Organismo di Programmazione sottolinea l'attenzione da sempre prestata dalla Regione al coinvolgimento del partenariato. Attualmente, per quanto riguarda la programmazione 2014 -2020 siamo in una fase di ragionamenti molto preliminari e metodologici, in attesa di conoscere la proposta di bilancio e le bozze finali di regolamento, oltre ai documenti di inquadramento metodologico e strategico che il ministero e la commissione presenteranno a novembre. La regione elaborerà a sua volta il Quadro Strategico Regionale, che definirà le sfide per le prossime politiche di coesione, sul quale si aprirà il confronto con le parti sociali ed economiche.

Evidenzia come l'impegno delle risorse FAS a favore del Nuovo Teatro dell'opera di Firenze, oggi in questione, è stato fondamentale per attivare ulteriori risorse statali e comunali necessarie a portare a compimento un intervento strategico.

Per quanto riguarda il ruolo del Comitato di sorveglianza, sottolinea che, sulla base di regole date, sono state sottoposte al Mise e agli altri componenti del Comitato le proposte formalizzate dalla Giunta ai fini di una condivisione. Auspica una rapida conclusione del percorso ed un successivo invio al Mise e un passaggio al CIPE.

La rappresentante del Mise informa che con l'approvazione della proposta nella seduta odierna viene completata formalmente l'istruttoria prevista dalla delibera n. 41/2012 per cui la riprogrammazione sarà presentata formalmente al CIPE proponendone la presa d'atto. Nel caso in cui il CIPE, compatibilmente

con il proprio regolamento interno (delibera CIPE n. 62/2012) prenda atto di tale riprogrammazione nella prossima seduta, prevista da calendario ordinario a fine novembre, è ipotizzabile che, inclusi i tempi previsti dalla normativa per la registrazione da parte della Corte dei conti, possa essere indicativamente pubblicata in GURI entro due mesi dalla seduta del CIPE.

Il Comitato approva.

3° Punto O.d.G. – Aggiornamento di alcuni criteri di selezione delle operazioni

La rappresentate del Settore Incentivi Commercio e Turismo illustra la modifica ai criteri di selezione delle operazioni della l'Azione 4.1.2 "Sostegno alle imprese del turismo e del commercio" (ex PIR 1.4.2), Sub-azione 4.1.2.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali" e Sub-azione 4.1.2.2 "Aiuti alle imprese operanti nel settore del turismo", consistente nell'inserimento fra i criteri di selezione del Rating creditizio. La proposta è motivata dal fatto che la misura consiste nella concessione di prestito rimborsabile a tasso zero, ed è quindi importante poter valutare la capacità dell'impresa di rimborsare il finanziamento concesso.

La rappresentante di Confcommercio lamenta una lentezza nell'attività di istruttoria delle domande da parte di Fidi.

La rappresentante di Confartigianato propone che vengano esplicitate le modalità di calcolo del rating creditizio per escludere margini di incertezza, facendo altresì notare che in altre misure si aggancia a ben precisi indici di bilancio e che sarebbe opportuno evitare il proliferare di modalità di valutazione.

La rappresentante del Mise suggerisce di non vincolare in questa fase la definizione dei rating da utilizzare ma di valutare e condividere anche con il soggetto attuatore, in vista della predisposizione del bando, il miglior rating da applicare per il territorio anche per evitare eccessive restrizioni. Gli elementi di calcolo del rating saranno poi puntualmente specificati nel Bando.

La rappresentante di Confindustria, pur condividendo l'approccio proposto dalla rappresentante del Mise, auspica parità di trattamento tra imprese al di là del settore di appartenenza e della dimensione dell'impresa e una contestuale semplificazione amministrativa dei bandi. Di conseguenza, ritiene che, come accade per le imprese dell'industria e dell'artigianato, sarebbe preferibile che il rating creditizio rientrasse tra i parametri di ammissibilità e non solo tra i criteri di selezione.

La rappresentate del Settore Incentivi Commercio e Turismo fa presente che le imprese interessate dalla misura sono imprese di piccolissima dimensione che sarebbero fortemente penalizzate dall'utilizzo di parametri standard di rating ed ancora di più dall'utilizzo di tale requisito in sede di valutazione di ammissibilità.

La rappresentante di Confcommercio sottolinea le peculiarità delle imprese operanti nel settore turismo commercio, microimprese, spesso di natura individuale o familiare, concordando con la rappresentate del Settore Incentivi Commercio e Turismo.

Il rappresentante dell' Area di Coordinamento Ricerca illustra le modifiche relative alla definizione dei beneficiari delle Linea di azione 1.1. Una prima modifica riguarda l'allargamento a organismi di ricerca privati per non alterare le regole di concorrenza, a seguito anche di pronunciamento dell'Autorità antitrust; la seconda modifica discende dal mandato dato dalla GR di operare affinché nei bandi sulla ricerca (Linea 1.1.) venisse garantito il coinvolgimento delle imprese per favorire una ricerca sempre più orientata a risultati concreti e spendibili. Aprire alle imprese porta come automatica conseguenza che il tipo di intervento rischia di essere catalogabile come aiuti di Stato ancorché indiretto. L'orientamento sarebbe di utilizzare il regime di esenzione, in quanto ci sarebbero tutti i requisiti previsti dal regolamento 800/08. La questione sarà comunque oggetto di discussione e di approfondimento con il Miur.

Il Comitato approva.

4° Punto O.d.G. – Presentazione del Sistema di gestione e controllo

Castri e De Lellis illustrano il Manuale del sistema di gestione e controllo del PAR FAS 2007 -2013. Richiamata la struttura del manuale, che in alcune sue parti sistematizza disposizioni già presenti in documenti regionali e/o nazionali, vengono esposti gli elementi di nuova disciplina: il sistema dei controlli, il trattamento delle domande di rimborso, il processo di certificazione della spesa, la gestione delle irregolarità.

Viene fatto presente che il documento è già stato oggetto di condivisione con l'Uver.

La responsabile dell'Assistenza Tecnica precisa che il manuale, ancorché diffuso solo da poco, in realtà è una modalità di lavoro in uso da quando è cominciata tutta l'attività relativa al PAR FAS: questo perché ripercorre le modalità utilizzate per il POR CREO e quindi per chi opera nel settore non rappresenta una novità. Su consiglio della Dott.ssa Fontana sul documento c'è già stato un confronto con l'UVER che ha valutato positivamente il documento, fermo restando il riscontro che sarà fatto in loco, come previsto dalla delibera CIPE 166/07, sull'effettivo funzionamento delle procedure. Su questo siamo piuttosto tranquilli anche se dovremo presidiare meglio alcuni aspetti.

La rappresentante del MISE esprime soddisfazione per l'avvenuta condivisione con l'UVER del SIGECO: infatti è fondamentale, anche in un'ottica di trasparenza, che si condividano ex-ante le regole da rispettare. Ciò è particolarmente importante e tenendo conto che la delibera CIPE 1/2011 al punto 6, ha stabilito, tra l'altro, che "l'importo delle spese certificate e riscontrate irregolari a seguito dei controlli previsti dalla delibera CIPE n. 166/07 sarà decurtato dalle assegnazioni disposte a favore del Programma". E' necessario quindi che il sistema di gestione e controllo preveda oltre che un efficace controllo precedente alla certificazione della spesa, anche una procedura che consenta la decertificazione da parte della Regione di spesa certificata rilevata come irregolare. Al fine di garantire efficienza al sistema di controllo è importante dare diffusione al manuale di gestione e controllo a tutti i soggetti interessati.

In ultimo chiede di tener presente la circolare MISE dello scorso anno relativa al trattamento delle risorse FSC liberate a seguito di rendicontazione degli interventi sui programmi comunitari.

Segnala che ci sono disposizioni del decreto spending review e della legge di stabilità che se da una parte daranno opportunità di sviluppo, dall'altra potranno creare dei vincoli, per esempio sull'utilizzo delle società in house.

E' necessario capire se si dovranno rivedere elementi del programma approvato da attuare nei prossimi anni anche per quanto riguarda i soggetti coinvolti.

In merito ad Artea, per esempio, rispetto alla quale le sono state segnalate situazioni di ritardo, per risolvere i quali potrebbe essere necessario un incremento di risorse umane, andranno tenuti presenti i limiti relativi all'assunzione di personale.

La responsabile dell'Assistenza Tecnica precisa che Artea è già nel ruolo unico regionale e quindi non dovrebbe avere problemi perché già applica le normative previste per la PA. Precisa però che le varie disposizioni nazionali pur dettate dalla situazione crisi, certo non agevolano l'attuazione del programma, anzi comportano ritardi e lentezze.

Chiede quindi se le tempistiche dettate dalla delibera Cipe 166/2007, con riferimento alla chiusura del programma e al raggiungimento di target intermedi, che la regione si è sempre preoccupata di rispettare, abbiano ancora un valore.

La rappresentante del MISE chiarisce che la tempistica non sarà applicabile a quelle regioni del Mezzogiorno per le quali non si è proceduto con la presa d'atto dei PAR da parte del CIPE ma con specifiche delibere che fissano anche la tempistica per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti; per le regioni del Centro Nord che hanno avuto la presa d'atto del programma da parte del CIPE in tempi differenti così come il decreto di messa a disposizione delle risorse, tale tempistica potrebbe essere valutata secondo i casi specifici. Riguardo alle Regioni che come la Toscana hanno rispettato la tempistica di cui alla delibera n. 166/2007, si potrebbe, in sede di futuro negoziato per la nuova programmazione, pensare di individuare, ad esempio, dei criteri di premialità per le Regioni che hanno operato in modo virtuoso sia per la tempistica della spesa che per l'assenza di irregolarità nelle certificazioni.

La responsabile dell'Assistenza Tecnica riassume quindi che salvo deroghe esplicitamente concesse con delibere CIPE alle regioni del Sud che non hanno avuto i PAR approvati, le tempistiche sembrano rimanere quelle della CIPE 166/07 (e successiva integrazione CIPE 1/2009). Sottolinea come sia importante avere certezza sulle tempistiche da rispettare, perché ciò condiziona la scelta degli interventi da finanziare. Chiede quindi che siano date indicazioni sul punto.

La rappresentante del MISE si riserva di fare un approfondimento, pur confermando che come termine finale di ammissibilità non c'è stata al momento alcuna deroga esplicitata: quindi il 2017 è la data limite che è stata ribadita anche per tutti gli interventi del Mezzogiorno.

Il Comitato prende atto.

5° Punto O.d.G. - Comunicazione sullo stato di attuazione del PAR FAS 2007/2013

Il responsabile del Settore controllo strategico e di gestione illustra il Rapporto sullo stato di avanzamento del PAR FAS, dando evidenza dello stato di realizzazione finanziaria per linea di azione e delle principali azioni poste in essere nel 2012, ricordando che il FAS è completamente soggetto, a differenza del FESR, ai vincoli posti da Patto di Stabilità.

La responsabile del MISE fa presente che c'è l'impegno del governo a sostenere, a livello europeo, l'esclusione delle spese per le infrastrutture dal Patto di stabilità europeo. In relazione poi ai tagli disposti

dal governo con la legge sulla "spending review", non è ancora stato deciso da parte delle Regioni - nei termini inizialmente previsti del 30 settembre 2012 - a quali tipologie di spese si applicheranno, ferma restando la previsione che "predetta riduzione è effettuata prioritariamente sulle risorse diverse da quelle destinate alla programmazione regionale del Fondo per le aree sotto utilizzate".

In tale contesto è stata valutata positivamente la riduzione dei 71 Mln di euro di risorse regionali del PAR FAS derivanti da indebitamento.

La responsabile dell'Assistenza Tecnica specifica che la norma sulla Spending review prevede un taglio o ulteriore dei trasferimenti alle Regioni, che per la Regione Toscana rappresenta 72 Mln di euro per il 2013. Il decreto fa salvi i trasferimenti per le risorse destinate alla Sanità e al TPL e prevede che questo taglio, anche se non in via prioritaria, può essere applicato anche ai trasferimenti delle risorse FAS. Viene fatto presente che la Giunta, con la Decisione con la quale ha dato mandato alla revisione del PAR FAS si è comunque impegnata a portare a conclusione gli interventi previsti dal programma. E' però evidente che se ci sarà un taglio di risorse ci sarà un dilatamento inevitabile dei tempi di realizzazione.

La responsabile del Mise chiede di acquisire insieme al Par Fas anche la citata Decisione di Giunta

La rappresentante di Confindustria esprime apprezzamento per il livello di certificazione della spesa e di pagamenti raggiunti per il PAR FAS della Toscana, soprattutto se visto in paragone alle Regioni del Mezzogiorno.

Relativamente all'utilizzo delle risorse finanziarie destinate alle imprese, anche nell'ambito del POR/FESR, la Regione Toscana ha fatto bene ma deve impegnarsi per fare anche meglio nella futura programmazione. Richiama l'importanza che nella prossima programmazione si faccia il possibile, a livello di sistema Paese, per utilizzare efficacemente e tempestivamente le risorse europee e per evitare il ripetersi di performance negative da parte delle regioni che poi si ripercuotono inevitabilmente sull'immagine dell'intero paese. E' dell'idea che in presenza di regioni che non sono capaci di gestire i PO, si debba intervenire con una sorta di potere sostitutivo da parte dell'Amministrazione Centrale, come già sta avvenendo per le regioni del sud; viceversa andrebbero maggiormente valorizzate le regioni che danno prova di saper gestire le risorse, come dimostrano alcune regioni del centro nord. Sugli aiuti alle imprese, anche se il PAR FAS non ne prevede molti, richiede un impegno maggiore nella velocizzazione dei pagamenti, trovando soluzione definitiva a questo problema più volte lamentato dalle imprese ed evidenziato alla Regione, anche in sede di Comitato di Sorveglianza del POR/FESR.

Esprime apprezzamento per le attività svolte nel 2012 con le risorse PAR FAS, in particolare il protocollo con il MIUR che ci rende una best practice a livello nazionale, e chiede infine che venga rifinanziato e riaperto l'intervento per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di reti fra imprese.

La responsabile dell'Assistenza Tecnica specifica che sul PAR FAS, sul quale complessivamente non ci sono tantissime risorse destinate alle misure di aiuto, c'è ancora una quota di risorse destinate alle reti di imprese. Nel 2012 le attività del Programma non sono state tantissime a causa dell'incertezza sugli esiti riprogrammazione approvata a novembre 2011 e dei vincoli del Patto di stabilità che hanno limitato l'assunzione di impegni sul bilancio regionale. Il bando sulle reti è comunque in programma per il primo trimestre del 2013.

La regione è consapevole del problema della lentezza dei pagamenti; sono state adottate delle misure per rendere più efficiente ARTEA che gestisce una grande mole di pagamenti e rendicontazioni, prevedendo degli incrementi nella dotazione del personale da settembre, quindi si pensa che a breve la situazione dovrebbe significativamente migliorare.

La responsabile del Mise apprezza il modello virtuoso del Regione Toscana che auspica si possa estendere alle altre Regioni. Fa presente che la bozza dei nuovi regolamenti comunitari, ancora in fieri, prevedono la possibilità di avere programmi nazionali che coinvolgono regioni di entrambe le aree, competitività e convergenza. Se fosse resa definitiva tale modalità si potrebbero immaginare iniziative trasversali che migliorino la spesa delle aree meridionali anche attraverso l'ausilio delle Regioni del Nord. Per le reti di imprese, finanziate anche sul POR FESR, auspica sistemi premiali per le medesime che inducano le imprese ad entrare in rete, anche sull'esempio di misure per la ricerca realizzate con successo a livello europeo.

Il Comitato prende atto.

La seduta si conclude alle ore 13:10.

Il Segretario del Comitato PAR FAS
Elvira Pisani

L'Organismo di Programmazione PAR FAS
Paolo Baldi